



Proves d'accés a la Universitat. Curs 2008-2009

Llengua estrangera

Italià

Sèrie 1 - A

	Suma de notes parcials	Etiqueta de qualificació
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

DESCARREGAT DE SELECTES.CAT

AVERE VENT'ANNI A KABUL

È cambiata davvero la società afgana dopo l'intervento occidentale?

*A Kabul, sono tornati a volare gli **aquiloni**?*

Inizio con una domanda che ho fatto ad Ashmat, un giovane amico afgano: che cosa vuol dire avere vent'anni oggi a Kabul? Ashmat frequenta la facoltà di ingegneria all'università di Kabul, dove ormai quasi il 50 per cento degli iscritti sono donne, che vedono nello studio uno degli strumenti più efficaci per emanciparsi in una società molto tradizionalista.

Ancora prima dei talebani, la modernità in Afghanistan era limitata soltanto ad alcune classi sociali e aree del Paese: l'Afghanistan laico e **secolarista** degli anni Sessanta e Settanta, diventato nel tempo una sorta di mito, era una realtà che si fermava alla periferia della capitale. I cambiamenti sono lenti e quando appaiono veloci e inarrestabili si limitano a volte soltanto alla facciata. Lo stesso Ashmat, che parla inglese e un altro paio di lingue, ama la musica occidentale e non sembra diverso da qualunque altro ventenne, alle ultime elezioni mi ha detto di aver votato per uno dei candidati religiosi più tradizionalisti. Perché? «Non voglio che li stranieri cambino il mio paese e impongano le loro leggi». È stata la sua risposta, del tutto simile a quella di tanti altri afgani che hanno riportato in parlamento anche gli ex talebani. «I talebani ti avrebbero proibito la musica e gli abiti occidentali», ho replicato. La risposta di Ashmat è stata secca e disarmante: «Quando c'erano loro osservavo le regole e non ho avuto problemi». Certo oggi, quando si arriva a Kabul, si vedono tangibili segnali di ricostruzione: nuovi edifici, qualche albergo moderno, l'elettricità nelle case, il telefonino che funziona, *Internet point*, la tv sintonizzata su tre o quattro reti private che trasmettono **soap opera** pachistane e indiane. A teatro è andato in scena perfino un adattamento in dialetto persiano di Shakespeare.

Sono quindi usciti dall'isolamento vissuto negli anni della guerra civile e del regime talebano. È commovente vedere le file di bambine e bambini che in uniforme, nonostante la povertà stratificata, si avviano ogni mattina a scuola, in un Paese dove l'istruzione era diventata quasi un tabù. Però c'è anche la dura realtà delle donne: c'è uno dei più alti tassi di mortalità infantile del mondo, perché in molte zone e classi sociali una visita ginecologica è ancora qualche cosa di «proibito» o di «immorale». Quando si parla di democrazia e modernità non si può ignorare che questa è una società rigida: oltre il 60-70 per cento dei matrimoni sono combinati e si celebrano tra cugini, con terribili conseguenze.

La mobilità sociale e culturale è molto limitata. Quando si parla di un mondo musulmano differenziato, bisogna uscire dagli stereotipi: la guerra o la caduta di un tiranno non sono la «liberazione» come la pensiamo in Occidente; le società in Medio Oriente, e non soltanto lì, sono molto più resistenti dei regimi che esprimono. E queste, di fronte agli interventi esterni, prendono a volte direzioni sorprendenti, che spiazzano ogni previsione. Quindi gli aquiloni a Kabul sono tornati a volare, ma il vento non ha preso ancora una precisa direzione ed è comunque diversa da quella immaginata qui in Occidente.

Da Alberto NEGRI. «Avere vent'anni a Kabul». *Geo* (novembre 2006), p. 100

aquilone: 'estel' / 'cometa'. Far volare aquiloni fu una delle molte attività proibite dai talebani

secolarista: favorevole all'emancipazione dai valori religiosi

soap opera: 'fulletó' / 'culebrón'

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		A emplenar pel corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	A partire da quanto dice il testo, possiamo dedurre che la società afgana <input type="checkbox"/> è diventata tradizionalista con i talebani. <input type="checkbox"/> è, ed è stata, in termini generali, tradizionalista. <input type="checkbox"/> il testo non consente di farsene una idea. <input type="checkbox"/> è, ed è stata, tradizionalista, salvo negli anni '60 e '70.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Individua l'affermazione giusta, sempre d'accordo con quel che si dice nel testo. <input type="checkbox"/> Il ricordo dell'Afghanistan laico e secolarista è tuttora vivo e fresco. <input type="checkbox"/> L'Afghanistan laico e secolarista degli anni '60 e '70 è soltanto un mito. <input type="checkbox"/> La modernità non riuscì ad entrare in Kabul, e restò fermata alla sua periferia. <input type="checkbox"/> Neanche nei mitici anni '60 e '70 la modernizzazione si estese per tutto il paese.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Il 50 per cento degli scritti all'università di Kabul sono donne, <input type="checkbox"/> le quali vogliono diventare autonome rispetto alla tutela della società. <input type="checkbox"/> segno evidente che la situazione delle donne è equiparabile a quella degli uomini. <input type="checkbox"/> il che dimostra che la società afgana si avvicina ai valori occidentali. <input type="checkbox"/> giacché il processo di modernizzazione è ormai inarrestabile in Afghanistan.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Dalle parole di Ashmat si capisce che <input type="checkbox"/> sente nostalgia dei tempi dei talebani. <input type="checkbox"/> nell'occidentalizzazione egli vede un rischio di perdita d'identità nazionale. <input type="checkbox"/> per lui tradizione e modernità possono convivere senza contraddizioni. <input type="checkbox"/> ormai in Afghanistan i giovani la pensano come tutti i loro coetanei al mondo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	I «tangibili segnali di ricostruzione» <input type="checkbox"/> sono altrettanti segni di democrazia e modernità. <input type="checkbox"/> sono indizio di un processo di progressiva apertura. <input type="checkbox"/> sono, in realtà, falsi segnali, da cui non conviene farsi ingannare. <input type="checkbox"/> dimostrano fino a che punto ricostruzione sia sinonimo di colonizzazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Che la povertà sia «stratificata» probabilmente vuol dire che <input type="checkbox"/> è difficile da rimuovere come uno strato geologico. <input type="checkbox"/> dipende dagli strati sociali. <input type="checkbox"/> è superficiale. <input type="checkbox"/> sotto gli uniformi non è visibile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Individua l'affermazione NON contenuta nel testo: Le società musulmane <input type="checkbox"/> cambiano meno dei loro rispettivi regimi politici. <input type="checkbox"/> sono molto resistenti alle trasformazioni profonde. <input type="checkbox"/> spesso non reagiscono come previsto alle ingerenze dall'esterno. <input type="checkbox"/> non riescono a liberarsi da sé stesse.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Nel testo, l'aquilone è una metafora <input type="checkbox"/> della modernità e della democrazia. <input type="checkbox"/> dell'emancipazione femminile. <input type="checkbox"/> dei giochi dei bambini. <input type="checkbox"/> della libertà e della speranza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Correctes	Incorrectes	No contestades
Recompte de les respostes		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Parte 2: Espressione scritta

Scrivi una redazione di almeno centocinquanta parole su UNO dei temi qui proposti:
[4 punti]

1. L'Afghanistan è stato, per circa un decennio, lo scenario di una guerra civile in cui sono intervenuti l'Unione Sovietica (direttamente) e gli Stati Uniti (in modo più o meno indiretto). Poi, com'è noto, dopo l'11-S gli americani vi sono sbarcati, e la guerra è proseguita. Come superare questi conflitti, pensando all'idea dell'«alianza de las civilizaciones»?
2. Negli ultimi mesi si è parlato molto di incrementare la presenza delle forze internazionali in Afghanistan (e in altri punti del pianeta, come nel Darfur, nel Sudan). Che ne pensate, delle missioni di pace che poggiano sulla presenza di forze armate? Credete che la pace possa venire imposta per mezzo degli eserciti? Pensate che ci siano delle alternative?

PROVA AUDITIVA

NON NE POSSO PIÙ DI TIRARE IL CARRO DA SOLA

Nel documento che stai per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conosci. Imparale prima di ascoltare la registrazione:

allestire: mettere a punto

cantiere: luogo dove si portano a termine lavori diversi

cartellone: elenco degli attori

foyer (francese): grande vestibolo; nei teatri e cinema, ambiente per l'attesa

la prima: prima rappresentazione

commissione: piccolo acquisto, cosa da fare

Corriere: *Corriere della Sera* (giornale)

E adesso...

1. Hai tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascolta per la prima volta la registrazione audio e completa gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Hai un paio di minuti per rileggere le tue risposte. Poi ascolta la registrazione per la seconda e ultima volta.

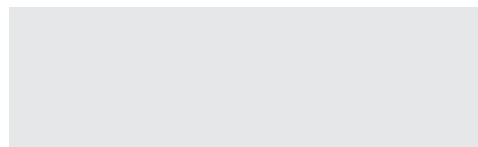
DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

		A emplenar pel corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Prima di diventare un teatro, il Franco Parenti era stato <input type="checkbox"/> un altro teatro. <input type="checkbox"/> un cinema. <input type="checkbox"/> un <i>foyer</i> . <input type="checkbox"/> Non se ne parla nell'intervista.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Quando venne dato il teatro a Franco Parenti? <input type="checkbox"/> 40 anni fa. <input type="checkbox"/> Nel 1989. <input type="checkbox"/> 60 anni fa. <input type="checkbox"/> 10 anni fa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Andrée Ruth Shammah ha deciso di «regalare» il suo teatro perché <input type="checkbox"/> è ormai troppo vecchia per incaricarsene. <input type="checkbox"/> la sua famiglia glielo ha chiesto. <input type="checkbox"/> ha perso la sfida che aveva con lei stessa. <input type="checkbox"/> adesso il teatro Franco Parenti è una realtà e lei se ne può liberare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	A chi lo darà? <input type="checkbox"/> Alla Pirelli. <input type="checkbox"/> Al Comune di Milano. <input type="checkbox"/> Al <i>Corriere della Sera</i> . <input type="checkbox"/> A Jean Giraudoux.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Andrée Ruth Shammah <input type="checkbox"/> cede il teatro per poter riprendere la sua carriera d'attrice. <input type="checkbox"/> crede che prima o poi si deve passare agli altri ciò che si vuole lasciare in eredità. <input type="checkbox"/> adesso vorrebbe occuparsi della salute di sua madre. <input type="checkbox"/> ritiene sé stessa una vecchia antipatica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Individuate l'affermazione SBAGLIATA: Il finanziamento del teatro Franco Parenti <input type="checkbox"/> è iniziato con un capitale di cinque lire. <input type="checkbox"/> non arrivava, anche se era stato promesso. <input type="checkbox"/> si ottiene tramite una fondazione. <input type="checkbox"/> è reso possibile da diverse entità pubbliche e private.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Di che cosa si lamenta Andrée Ruth Shammah nell'intervista? <input type="checkbox"/> Delle infedeltà commesse da Franco Parenti. <input type="checkbox"/> Di aver sacrificato la propria vita al lavoro. <input type="checkbox"/> Della missione che l'ha legata a Franco Parenti. <input type="checkbox"/> Del fatto che suo padre l'aveva cacciata di casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Andrée Ruth Shammah detestava <input type="checkbox"/> Paolo Grassi. <input type="checkbox"/> suo padre. <input type="checkbox"/> fare l'aiuto-regista. <input type="checkbox"/> Franco Parenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Correctes	Incorrectes	No contestades
Recompte de les respostes		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

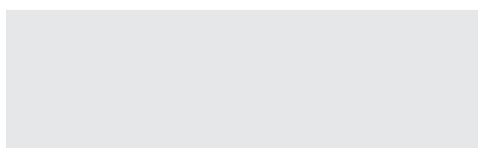
Etiqueta del corrector/a



--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a



L'Institut d'Estudis Catalans ha tingut cura de la correcció lingüística i de l'edició d'aquesta prova d'accés

DESCARREGAT DE SELECTES.CAT